

XVI legislatura

Disegno di legge

A.S. n. 3463

“Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto”

settembre 2012
n. 387



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nei settori
dell'ambiente e del territorio



Servizio Studi

Direttore: Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: G. Buonomo _3613

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: L. Borsi _3538

Capo ufficio: F. Cavallucci _3443

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: A. Mattiello _2180

Capo ufficio: A. Sanso' _2451

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: S. Scarrocchia _2451

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Beatrice Gatta _5563

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

Disegno di legge

A.S. n. 3463

“Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto”

settembre 2012

n. 387

a cura di: G. Buonomo, R. Ravazzi

AVVERTENZA

Il presente *dossier*, che illustra il contenuto del disegno di legge Atto Senato n. 3463, recante "Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto", riproduce, con modifiche e integrazioni, i contenuti dell'analogo fascicolo di documentazione predisposto in materia dal Servizio studi della Camera dei deputati (n. 675/0).

Il disegno di legge è stato presentato alla Camera dei deputati in data 8 agosto 2012, A.C. 5423, ed ivi approvato in data 18 settembre 2012. Trasmesso al Senato il medesimo giorno, è stato assegnato alle commissioni riunite 10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) in sede referente, con pareri delle commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 8^a (Lavori pubblici), e Questioni regionali.

INDICE

SINTESI DEL CONTENUTO.....	9
SCHEDE DI LETTURA	13
Articolo 1	
Scheda di lettura.....	15
Articolo 2	
Scheda di lettura.....	25

SINTESI DEL CONTENUTO

Articolo 1

L'**articolo 1, comma 1**, del decreto-legge in titolo demanda a un D.P.C.M. la nomina di un Commissario straordinario al fine di assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo di intesa del 26 luglio 2012, compresi quelli che fanno riferimento alle risorse stanziare con le delibere CIPE del 3 agosto 2012 per un importo specificato nella norma, pari a euro 110.167.413, a valere sulle risorse della regione Puglia del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Il Commissario, la cui nomina non dà diritto ad alcun compenso e non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, resta in carica per la durata di un anno, prorogabile con un ulteriore D.P.C.M. .

Il **comma 2** precisa che restano fermi gli interventi previsti nel Protocollo di intesa con oneri a carico dell'Autorità portuale di Taranto e che, a tal fine, è assicurato il coordinamento fra il Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 1 ed il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Taranto.

Il **comma 3** prevede che all'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo sono altresì finalizzate risorse disponibili (anche in conto residui) dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio finanziario 2012, nel limite massimo di 20 milioni di euro. Si tratta, in particolare, dei capitoli 7085 e 8532, entrambi relativi all'attuazione del federalismo amministrativo.

Il **comma 4** riguarda gli aspetti procedurali e contabili in relazione alle risorse di cui ai commi 1 e 3, che sono trasferite alla regione Puglia per essere destinate al Commissario al quale è intestata un'apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale.

Il **comma 6** prevede che il Commissario possa avvalersi, per gli interventi di cui ai commi 1 e 3 e per quelli ad essi connessi, di un soggetto attuatore, previa delega delle funzioni, e degli uffici e delle strutture delle amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali. La norma, nel precisare che al soggetto attuatore non spetterà alcun compenso, prevede che il Commissario possa avvalersi inoltre degli organismi partecipati previsti dal citato Protocollo che fa riferimento alla società *in house* Puglia sviluppo.

Sulla base di quanto disposto dal **comma 5**, il Commissario è individuato quale soggetto attuatore per l'impiego delle risorse per un importo pari a 30 milioni di euro del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Competitività, da utilizzare mediante gli ordinari ed i nuovi strumenti di programmazione negoziata, nonché delle risorse già assegnate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità, per un importo pari ad euro 14 milioni per la realizzazione della nuova diga foranea di protezione del Porto di Taranto.

Il **comma 8** prevede che i finanziamenti a tasso agevolato a valere sul cd. Fondo Kyoto – di cui all’articolo 57, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2012 - possono essere concessi anche per gli interventi di riqualificazione e di ambientalizzazione compresi nell’area del Sito di interesse nazionale di Taranto. Per tale finalità, nell’ambito del Fondo rotativo è destinata una quota di risorse fino a un importo massimo di 70 milioni di euro.

Articolo 2

Il **comma 1** riconosce l’area industriale di Taranto quale area in situazione di crisi industriale complessa, ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83. La relazione tecnica precisa che si prevede l’utilizzo delle risorse già programmate nell’ambito del PON Ricerca e competitività “asse II- azione integrata sviluppo sostenibile” e che l’accordo di programma definirà la quota di tali risorse (già individuate in 30 milioni di euro nel Protocollo di intesa) destinate all’attuazione degli interventi per l’area di Taranto.

SCHEDE DI LETTURA

Articolo 1

1. Per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012, di seguito denominato: «Protocollo», compresi quelli individuati per un importo complessivo pari ad euro 110.167.413 dalle delibere CIPE del 3 agosto 2012, afferenti a risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione già assegnate alla regione Puglia e ricomprese nel predetto Protocollo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è nominato, senza diritto ad alcun compenso e senza altri oneri per la finanza pubblica, un Commissario straordinario, di seguito denominato: «Commissario» autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni. Il Commissario resta in carica per la durata di un anno, prorogabile con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Restano fermi gli interventi di carattere portuale previsti dal Protocollo con oneri propri della relativa Autorità portuale. A tale fine, è assicurato il coordinamento fra il Commissario di cui al comma 1 ed il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Taranto.

3. All'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo sono altresì finalizzate, nel limite di 20 milioni di euro, le risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio finanziario 2012, destinate a

trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il dissesto idrogeologico, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

4. Le risorse di cui alle delibere indicate nel comma 1 e quelle di cui al comma 3 sono trasferite alla regione Puglia per essere destinate al Commissario, cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale.

5. Il Commissario è altresì individuato quale soggetto attuatore per l'impiego delle risorse del Programma operativo nazionale ricerca e competitività dedotte nel Protocollo, e pari ad euro 30 milioni, da utilizzare mediante gli ordinari ed i nuovi strumenti di programmazione negoziata, nonché del Programma operativo nazionale reti e mobilità, per un importo pari ad euro 14 milioni.

6. Per la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1 e 3, e per ogni adempimento propedeutico o comunque connesso, il Commissario può avvalersi, tramite delega di funzioni, di un soggetto attuatore, anch'esso senza diritto ad alcun compenso e senza altri oneri per la finanza pubblica, e può in ogni caso avvalersi degli uffici e delle strutture di amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario può altresì avvalersi di organismi partecipati, nei termini previsti dall'articolo 4, comma 2, del Protocollo. Alle spese di funzionamento degli organismi di cui al comma 1 dell'articolo 4 del Protocollo si provvede nell'ambito delle risorse delle

Amministrazioni sottoscrittrici già disponibili a legislazione vigente.

7. Ai fini dell'attuazione del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 2-*septies* e 2-*octies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successive modificazioni.

8. I finanziamenti a tasso agevolato di cui all'articolo 57, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, possono

essere concessi, secondo i criteri e le modalità previsti dallo stesso articolo 57, anche per gli interventi di ambientalizzazione e riqualificazione ricompresi nell'area definita del Sito di interesse nazionale di Taranto. A tale fine, nell'ambito del Fondo istituito con l'articolo 1, comma 1110, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è destinata una quota di risorse fino ad un massimo di 70 milioni di euro.

L'articolo 1, comma 1, del decreto legge in titolo demanda a un D.P.C.M. la nomina di un Commissario straordinario al fine di assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo di intesa del 26 luglio 2012, compresi quelli che fanno riferimento alle risorse stanziare con le delibere CIPE del 3 agosto 2012 per un importo specificato nella norma pari a euro 110.167.413 a valere sulle risorse della regione Puglia del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

IL PROTOCOLLO DI INTESA DEL 26 LUGLIO 2012

In data 26 luglio 2012 un Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto (d'ora in avanti Protocollo) è stato stipulato tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero per la coesione territoriale, la regione Puglia, la provincia di Taranto, il Comune di Taranto e il Commissario straordinario del Porto di Taranto.

Gli obiettivi del Protocollo elencati nell'articolo 2 sono i seguenti:

- revisione delle complessiva strategia di bonifica del sito di Taranto;
- sviluppo di interventi infrastrutturali complementari alla bonifica;
- individuazione di misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali;
- individuazione di incentivi per le imprese insediate che intendano utilizzare tecnologie dotate di migliori caratteristiche ambientali;
- individuazione di incentivi per l'attrazione di investimenti anche nell'ottica della riqualificazione dell'area;
- realizzazione e/o completamento di studi e analisi relativi agli impatti su ambiente e salute al fine di individuare e realizzare interventi di mitigazione.

Il Protocollo indica – all'articolo 5 - un quadro complessivo degli interventi pari a 336,7 milioni, di cui 329,5 milioni di parte pubblica e 7,2 milioni di parte privata (TCT SpA – Taranto Container Terminal). In particolare, dei complessivi 336,7 milioni considerati, 119 milioni sono destinati alle bonifiche, 187 milioni agli interventi portuali e 30 milioni al rilancio e alla riqualificazione industriale.

L'articolo 6 del Protocollo individua le fonti di finanziamento di parte pubblica, così definite:

Fonte di finanziamento degli interventi	
Fondo sviluppo e coesione (delibera CIPE su PAR Puglia)	110.167.413
Ministero dell'ambiente	8.000.000
Autorità portuale di Taranto	52.000.000
Accordo 5.11.2009 – quota Fondo sviluppo e coesione (ex FAS 2000-2006)	10.468.320
Accordo 5.11.2009 – quota Autorità portuale di Taranto	40.158.587
Accordo 5.11.2009 – quota Ministero dell'ambiente	11.674.000
PON Reti e mobilità	14.000.000
PON Ricerca e competitività	30.000.000
TOTALE PARZIALE	276.468.320
<i>Interventi per bonifiche da finanziare successivamente</i>	<i>53.000.000</i>
TOTALE FINANZIAMENTI PUBBLICI	329.468.320
Finanziamenti privati	7.200.000
TOTALE INTERVENTI PROTOCOLLO	336.668.320

L'art. 7 del Protocollo prevede che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si impegna, per quanto di competenza, a garantire l'accelerazione per la definizione del procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)¹ dello stabilimento ILVA; in proposito, si rammenta che è in fase di aggiornamento l'autorizzazione rilasciata il 4 agosto 2011.

Il CIPE, secondo quanto emerge dal comunicato della seduta del 3 agosto 2012², ha approvato:

- il finanziamento, per complessivi 1.060,5 milioni di euro, di interventi prioritari nel Mezzogiorno per la manutenzione straordinaria del territorio (bonifiche/rifiuti/sistema idrico integrato, difesa del suolo e forestazione) con onere a

¹ L'art. 4, comma 4, lett. c), del decreto legislativo n. 152/2006, specifica che l'autorizzazione integrata ambientale ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII della parte seconda del Codice e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale.

² http://www.cipecomitato.it/it/il_cipe/sedute/2012/allegati_esito_sedute/Seduta_0006/esito.pdf

carico delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013 del Fondo per lo sviluppo e la coesione³;

- la programmazione delle residue risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013 del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il finanziamento degli interventi strategici nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria, per un importo complessivo di circa 3.131 milioni di euro.

Si osserva che il Protocollo di intesa del 26 luglio 2012, all'articolo 6 relativo alle risorse finanziarie, pone oneri a carico della quota destinata alla Regione Puglia del Fondo sviluppo e coesione per un ammontare *erroneamente* indicato in 113.167.413 euro (quando, invece, la somma dei singoli interventi è pari a 110.167.413 euro, come riportato nella tabella successiva), destinati ai seguenti interventi:

Completamento oneri finanziari Accordo del 5/11/2009 per la realizzazione di interventi di dragaggio dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto	17.167.413
Messa in sicurezza e bonifica area SIN Taranto: primi interventi	37.000.000
Interventi del MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel Primo seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di miticoltura	21.000.000
Riconfigurazione della banchina del molo polisettoriale del porto di Taranto (Accordo 24/4/2012)	35.000.000
TOTALE	110.167.413

Si segnala, peraltro, che il Protocollo di intesa del 26 luglio 2012, all'articolo 5 (Ricognizione degli interventi ed investimenti) evidenzia, che relativamente al precedente Protocollo del 5 novembre 2009, su 79,5 milioni di investimenti, 62,3 risultano già finanziati, di cui 10,4 milioni a valere sul FAS Puglia 2000-2006, 40,1 a carico dell'Autorità portuale e 11,7 a carico del Ministero dell'ambiente.

³ In un comunicato disponibile all'indirizzo Internet reperibile alla URL (http://www.governo.it/Presidenza/Comunicati/dettaglio.asp?d=68923&pg=1%2C2072%2C3803&pg_c=2) si precisa che tra gli interventi di manutenzione straordinaria del territorio, che ammontano a 98 milioni di euro per la regione Puglia, sono incluse misure per il risanamento ambientale e la riqualificazione di Taranto previste dal Protocollo d'intesa firmato il 26 luglio 2012 e relativo anche alla questione dell'ILVA; tra queste, interventi per il risanamento del quartiere di Tamburi. Il medesimo comunicato specifica, inoltre, che la Puglia ha destinato alla delibera di settore ulteriori 180 milioni di euro di cui ad un intervento defanziato nella delibera CIPE 62/2011.

Il Commissario, la cui nomina non dà diritto ad alcun compenso e non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, resta in carica per la durata di un anno, prorogabile con un ulteriore D.P.C.M. .

Si osserva che la norma consente di prorogare le funzioni del Commissario non specificando la durata della proroga medesima.

La norma autorizza, inoltre, il Commissario ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67⁴.

L'art. 13 ha introdotto la figura del commissario straordinario per far ripartire un numero circoscritto di opere (n. 152), avviate da anni, ma bloccate per vari motivi, molte delle quali affidate prima della legge n. 109/1994 (Legge quadro in materia di lavori pubblici). L'art. 6 del decreto legge n. 7/2005 ha esteso l'ambito applicativo della norma. Riguardo ai poteri dei commissari il comma 4-*bis* dell'art. 13 espressamente consente ai Commissari stessi di provvedere in deroga ad ogni disposizione vigente, salvo il rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, delle norme di tutela del patrimonio storico ed artistico-ambientale e dei principi generali dell'ordinamento. Le modifiche apportate dal decreto legge n. 7 del 2005 alla figura del Commissario sono state introdotte anche con la finalità di rilanciare lo strumento del commissario per accelerare le opere; infatti, in virtù dell'art. 163, comma 7, del decreto legislativo n. 163/2006, i commissari straordinari per le opere strategiche possono anche esercitare i poteri attribuiti ai commissari straordinari di cui all'art. 13 del decreto legge n. 67 del 1997.

L'articolo 1, **comma 2**, precisa che restano fermi gli interventi previsti nel Protocollo di intesa con oneri a carico dell'Autorità portuale di Taranto e che, a tal fine, è assicurato il coordinamento fra il Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 1 ed il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Taranto.

Si segnala che il Protocollo, all'articolo 6, imputa all'Autorità portuale di Taranto risorse proprie pari a 52 milioni di euro. Alla medesima Autorità sono, altresì, imputate risorse pari a euro 40.158.587 derivanti dal Protocollo di intesa del 5 novembre 2009 ed evidenziate nel prospetto delle fonti di finanziamento di cui al citato articolo 6 del Protocollo.

Si fa presente, inoltre, che ai fini del superamento di tutte le problematiche che insistono sull'area portuale di Taranto è stato nominato un Commissario straordinario con i poteri di cui al decreto legislativo n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), e segnatamente dei commi 5 e 7 dell'articolo 163⁵, e al sopra citato articolo 13 del decreto legge n. 135 del 1997. L'*hub* portuale di Taranto è inserito tra le opere del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) di cui alla legge n. 443

⁴ L'art. 13 del decreto-legge 67/1997 è stato modificato dapprima dall'art. 14 della legge 144/1999 (cd "collegato ordinamentale") e dall'art. 2, comma 9, della legge 166/2002 (cd. "collegato infrastrutture") e poi dall'art. 6 del decreto-legge 7/2005, che ha, tra l'altro, ha trasformato tale normativa da transitoria a permanente.

⁵ Tali commi regolamentano l'attività dei commissari straordinari per le opere strategiche.

del 2001, cd. legge obiettivo, e della successiva delibera Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001.

L'articolo 1, **comma 3**, prevede che all'attuazione degli altri interventi previsti nel Protocollo sono altresì finalizzate risorse disponibili (anche in conto residui) dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio finanziario 2012, nel limite massimo di 20 milioni di euro. Si tratta, in particolare, dei capitoli 7085 e 8532, entrambi relativi all'attuazione del federalismo amministrativo. La norma specifica che si tratta di risorse destinate a trasferimenti alle regioni per interventi di carattere ambientale e per la tutela del territorio contro il rischio idrogeologico ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998⁶.

Il disegno di legge di assestamento 2012 (A.C. 5325) propone aumenti in cassa di 8 milioni per il cap. 7085 e di 6,7 milioni per il cap. 8532. Conseguentemente i due capitoli risulterebbero così dotati:

Ddl. Assestamento 2012	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Cassa</i>
cap. 7085	13.271.910	13.271.910	21.271.910
cap. 8532	12.574.269	6.717.681	19.291.950

Si osserva che il Protocollo di intesa del 26 luglio 2012, all'articolo 6, pone a carico delle risorse del Ministero dell'ambiente (MATTM) parte degli interventi per il completamento dell'Accordo del 5/11/2009 (dragaggio dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto) per 11.674.000 euro (quota già finanziata) e per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi per 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali contabili, il **comma 4** prevede che le risorse di cui ai commi 1 e 3 sono trasferite alla regione Puglia per essere destinate al Commissario al quale è intestata un'apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale. Sulla base di quanto disposto dal comma 7, per quanto concerne invece i controlli e la rendicontazione, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 2-*septies* e 2-*octies*, del decreto-legge n. 225/2010⁷.

⁶ Il titolo III del decreto legislativo n. 112 del 1998 disciplina il conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti amministrativi in tema, tra l'altro, di protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo.

⁷ *Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie*, convertito dalla legge n. 10/2011. Si rammenta, in proposito, che il Governo ha accolto - nella seduta dell'Assemblea della Camera del 18 settembre 2012 - l'ordine del giorno 9/5423/22, che - anche il riferimento al fatto che nel testo è previsto "l'impiego delle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Competitività (pari a 30 milioni di euro), da utilizzare mediante gli ordinari ed i nuovi strumenti di programmazione negoziata, nonché delle risorse già assegnate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità (pari ad euro 14

In particolare, il comma 2-*septies*, novellando l'art. 27, comma 1, della legge n. 340/2000, per quanto riguarda i provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, ha ridotto a sette giorni (in precedenza sessanta) dalla ricezione il termine entro il quale divengono esecutivi gli atti trasmessi alla Corte dei Conti senza che sia intervenuta una pronuncia della Sezione del controllo. Consente, inoltre, la dichiarazione di provvisoria efficacia da parte dell'organo emanante. Da ultimo, l'art. 1, comma 3, del D.L. 59/2012, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile, ha esteso il c.d. silenzio assenso, già previsto per l'esecutività dei suddetti provvedimenti qualora la Corte non si esprima nel termine di 7 giorni, anche al profilo dell'efficacia degli stessi provvedimenti.

Il comma 2-*octies* estende le norme in materia di rendicontazione delle attività svolte per il superamento delle emergenze da parte dei Commissari delegati, introdotte dal comma 5-*bis* dell'art. 5 della legge n. 225 del 1992 istitutiva del Servizio nazionale di protezione civile, anche ai funzionari e commissari delegati autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività. Si prevede, inoltre che i rendiconti vengano inviati all'Ufficio centrale per il bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, all'ISTAT e alla competente sezione regionale della Corte dei Conti.

L'articolo 1, **comma 6**, prevede che il Commissario possa avvalersi, per gli interventi di cui ai commi 1 e 3 e per quelli ad essi connessi, di un soggetto attuatore, previa delega delle funzioni, e degli uffici e delle strutture delle amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La norma, nel precisare che al soggetto attuatore non spetterà alcun compenso, prevede che il Commissario possa avvalersi inoltre degli organismi partecipati nei termini di cui all'art. 4, comma 2, del protocollo che fa riferimento alla società *in house* "Puglia sviluppo".

Il **comma 6** precisa infine che al funzionamento delle strutture di attuazione del Protocollo elencate al comma 1 dell'articolo 4 (Comitato dei sottoscrittori e cabina di regia coordinata dalla regione Puglia) del Protocollo medesimo si provvederà nell'ambito delle risorse finanziarie delle amministrazioni sottoscrittrici del Protocollo già disponibili a legislazione vigente.

Sulla base di quanto disposto dal **comma 5**, il Commissario è individuato quale soggetto attuatore per l'impiego delle risorse per un importo pari a 30 milioni di euro del Programma Operativo Nazionale (PON) "Ricerca e Competitività", da utilizzare mediante gli ordinari ed i nuovi strumenti di

milioni) per la realizzazione della nuova diga foranea di protezione del Porto di Taranto" - impegna il Governo ad "assicurare la predisposizione di misure idonee a consentire adeguate forme di rendicontazione, di pubblicità e di controllo sullo stato di attuazione degli interventi programmati e sulle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione".

programmazione negoziata, nonché delle risorse già assegnate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Reti e Mobilità", per un importo pari ad euro 14 milioni per la realizzazione della nuova diga foranea di protezione del Porto di Taranto. Tali importi trovano riscontro nella tabella delle fonti di finanziamento del Protocollo sopra riportata.

Il **comma 8** prevede che i finanziamenti a tasso agevolato a valere sul cd. "Fondo Kyoto" – di cui all'articolo 57, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2012 - possono essere concessi, secondo i criteri e le modalità definiti dal medesimo articolo 57, anche per gli interventi di riqualificazione e di ambientalizzazione compresi nell'area del Sito di interesse nazionale di Taranto. Per tale finalità, nell'ambito del Fondo rotativo è destinata una quota di risorse fino a un importo massimo di 70 milioni di euro.

Si ricorda che il sito di Taranto è stato inserito tra i siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) dall'art. 1, comma 4, della legge n. 426 del 1998. Con successivo DM del 10 gennaio 2000 ne è stata disposta la perimetrazione. La perimetrazione del SIN di Taranto copre una superficie complessiva pari a circa 115.000 ha, di cui 83.000 ha di superficie marina che interessa l'intera area portuale. Il SIN di Taranto viene anche descritto nell'allegato B al DM 18 settembre 2001, n. 468 che riporta, tra l'altro, che "Il comparto siderurgico (ILVA) è il più grande polo nazionale. Nell'area sono inoltre presenti industrie manifatturiere di dimensioni medio-piccole. Il porto di Taranto, che movimentata da 30 a 40 milioni di tonnellate di merci, ed i cantieri militari e civili presenti nell'area, costituisce un'attività industriale primaria a rilevante impatto ambientale. La superficie interessata dagli interventi di bonifica e ripristino ambientale è pari a circa 22,0 km² (aree private), 10,0 km² (aree pubbliche), 22,0 km² (Mar Piccolo), 51,1 km² (Mar Grande), 9,8 km² (Salina Grande). Lo sviluppo costiero è di circa 17 km".

Con il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, approvato con il richiamato DM 18 settembre 2001, n. 468 in attuazione della citata legge n. 426 del 1998, il Governo ha provveduto all'individuazione degli interventi giudicati, per le loro caratteristiche, di interesse nazionale ed ammessi a beneficiare del concorso pubblico di finanziamenti per la loro realizzazione. Al SIN di Taranto sono state assegnate (allegato G) risorse pari a 38,8 miliardi di lire (circa 20 milioni di euro).

La disciplina in materia di bonifiche di siti contaminati è contenuta nel Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 (Codice ambientale) agli artt. 239-253 e nei relativi allegati recanti i criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati nonché per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza. Nello specifico l'art. 252-*bis*, introdotto dal d.lgs. n. 4/2008 (cd. secondo decreto correttivo del Codice ambientale), dedicato ai "siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", è finalizzato a consentire la realizzazione di programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico in siti di preminente interesse pubblico (anche non compresi nel programma nazionale di

bonifica⁸), contaminati da eventi antecedenti al 30 aprile 2006, da individuarsi con successivi decreti interministeriali.

Si ricorda che per il finanziamento di misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto, l'art. 1, commi 1110-1115, della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007) ha istituito presso la Cassa depositi e prestiti S.p.A., un Fondo rotativo per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (a soggetti pubblici o privati), con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2007-2009, la cui effettiva applicazione è stata avviata con l'emanazione della circolare del Ministero dell'ambiente 16 febbraio 2012, pubblicata nella G.U. n. 51 del 1° marzo 2012, S.O..

L'articolo 57 del D.L. 83/2012 interviene sulla destinazione delle risorse del fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto modificando, al comma 1, il novero dei settori in cui operano i soggetti destinatari dei fondi e le modalità di finanziamento. I commi 2, 5, 6 e 7 del medesimo articolo disciplinano rispettivamente, le condizioni, la durata e il tasso di interesse applicabili ai finanziamenti agevolati. In particolare, il comma 2 pone l'assunzione di giovani a tempo indeterminato come condizione per accedere ai finanziamenti a tasso agevolato. I progetti di investimento presentati dalle imprese devono prevedere occupazione aggiuntiva di giovani con età non superiore a 35 anni alla data di assunzione. Nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per singola impresa richiedente, le nuove assunzioni devono essere aggiuntive rispetto alla media totale degli addetti degli ultimi 12 mesi.

Si valuti l'opportunità di chiarire se il rinvio ai criteri e alle modalità dell'articolo 57 implica l'applicazione di tutte le condizioni per l'accesso ai finanziamenti ivi contenuti; ciò vale in particolare per quanto disposto dal comma 2 del medesimo articolo.

⁸ Di cui al citato DM 18 settembre 2001, n. 468 e successive modifiche ed integrazioni, l'ultima delle quali è avvenuta ad opera del DM 28 novembre 2006, n. 308 (GU n. 24 del 30 gennaio 2007, S.O. n. 23).

Articolo 2

1. L'area industriale di Taranto è riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Il **comma 1** riconosce l'area industriale di Taranto quale area in situazione di crisi industriale complessa, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83. La relazione tecnica precisa che si prevede l'utilizzo delle risorse già programmate nell'ambito del PON Ricerca e competitività "asse II-azione integrata sviluppo sostenibile" e che l'accordo di programma definirà la quota di tali risorse (già individuate in 30 milioni di euro nel Protocollo di intesa) destinate all'attuazione degli interventi per l'area di Taranto.

L'articolo 27 del D.L. 83/2012 prevede che in caso di situazioni di crisi industriali complesse possano essere attivati i progetti di riconversione e riqualificazione industriale la cui finalità è quella di agevolare gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, nonché la riconversione industriale e la riqualificazione economico produttiva dei territori interessati. Le *situazioni di crisi industriali complesse* si hanno quando specifici territori siano soggetti a recessione economica e perdita occupazionale e riscontrino:

- la crisi di una o più imprese di media o grande dimensione con effetti sull'indotto;
- la crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio.

Qualora la crisi sia passibile di risoluzione con le ordinarie risorse regionali, essa non rientra nell'ambito oggettivo di applicazione dell'articolo 27. Il procedimento ai fini del riconoscimento di tale crisi è caratterizzato da un elemento formale: l'istanza di riconoscimento della regione interessata. Il relativo comma 3 prevede che possano essere attivati accordi di programma al fine dell'adozione dei progetti di riconversione, al fine di disciplinare: gli interventi agevolativi; l'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e dei soggetti pubblici e privati; le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate. Tutte le opere e gli impianti richiamati all'interno dei progetti sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti e indifferibili.

Ai sensi del comma 8 di tale articolo, il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto di natura non regolamentare, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto-legge, disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale.

Quanto al Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Competitività 2007-2013, cofinanziato con risorse europee del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e con risorse nazionali, esso promuove iniziative e progetti nei campi della ricerca scientifica, della competitività e dell'innovazione industriale nelle quattro regioni dell'obiettivo Convergenza, vale a dire Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Il sostegno all'innovazione (Asse II) contempla azioni che tendono da un lato ad innalzare la propensione all'innovazione e allo sviluppo da parte delle imprese, dall'altro a modificare i fattori di contorno all'agire imprenditoriale, rendendo il territorio delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia maggiormente competitivo e attrattivo.

Le azioni programmate, anche attraverso il trasferimento e la valorizzazione di buone prassi sviluppate altrove, mirano ad un *upgrading* dei sistemi innovativi dei diversi territori.

L'Asse II prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi operativi:

- rafforzamento del sistema produttivo attraverso l'attuazione di interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo;
- miglioramento del mercato dei capitali tramite interventi di finanza ed accesso al credito;
- *azioni integrate per lo sviluppo sostenibile* e la diffusione della società dell'informazione realizzate congiuntamente con il Ministero dell'Ambiente e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per ogni obiettivo operativo sono specificate le azioni di intervento che saranno cofinanziate dal Programma. Come s'è detto, la relazione tecnica identifica come area di attingimento l'obiettivo "asse II-azione integrata sviluppo sostenibile". Si tratterebbe dell'obiettivo II.3.1 - *Azioni integrate di ricerca e competitività per lo sviluppo sostenibile*, che, unitamente all'obiettivo II.3.2 - *Azioni integrate di ricerca e competitività per la Società dell'Informazione*, risulta disciplinato da un memorandum di intesa tra Ministero dell'istruzione, università e ricerca ed il Ministero dell'ambiente e la tutela del territorio e del mare. Esso era stato sottoscritto il 27 luglio 2011, per l'attuazione delle Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione previste nell'ambito dell'Asse II del PON Ricerca e Competitività (come obiettivo II.3 - *Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione*).

L'intesa siglata dai due Ministeri prevede l'avvio di un'azione integrata di ricerca e sviluppo a sostegno di poli industriali, agroindustriali e tecnologici presenti nei territori della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) per la sperimentazione ed il consolidamento di competenze e tecnologie/pratiche

innovative finalizzate alla promozione dell'efficienza ambientale ed energetica nella gestione dei processi e dei siti produttivi.

Le iniziative da realizzare nell'ambito dell'Azione, caratterizzate da un approccio integrato nella progettazione e gestione di processi produttivi, devono:

A) assicurare la gestione e il risanamento ambientale dei siti industriali ai fini del riuso con attività produttive ambientalmente sostenibili anche attraverso la sperimentazione e lo sviluppo di tecnologie innovative di bonifica;

B) valorizzare in modo efficiente i flussi di materia ed energia, al fine di assicurare in particolare la riduzione dei consumi di energia, acqua e materie prime per unità di prodotto, attraverso soluzioni tecnologiche e logistiche innovative.

L'impegno finanziario a valere del PON R&C a sostegno degli interventi ammontava a 100 milioni di euro. L'Azione integrata deve essere attuata attraverso la procedura negoziale di cui all'articolo 13 del D.M. 8 agosto 2000, n. 593, attuativo del Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297.

Ultimi dossier del Servizio Studi

380	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3382 Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2012, n.87 recante misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario. <i>Testo con gli emendamenti proposti dalle Commissioni</i>
381/I Tomo 1	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 3426 "Conversione in legge, con modificazioni , del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese" Edizione provvisoria Vol. I - Le novelle Tomo 1 (artt. 1-40)
381/I Tomo 2	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 3426 "Conversione in legge, con modificazioni , del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese" Edizione provvisoria Vol. I - Le novelle Tomo 2 (artt. 41-68 e Allegato 1)
381/II Tomo 1	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3426 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese" Edizione provvisoria Vol. II - Sintesi e schede di lettura Tomo 1 (artt. 1-40)
381/II Tomo 2	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3426 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese" Edizione provvisoria Vol. II - Schede di lettura Tomo 2 (artt. 41-69)
382	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 3396 "Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" - Sintesi del contenuto con le modifiche proposte dalla Commissione Bilancio Edizione provvisoria
383	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 3417 "Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124, concernente il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e la disciplina del segreto"
384	Dossier	Disposizioni sulla candidabilità e sulla eleggibilità dei magistrati alle elezioni politiche e amministrative, nonché sull'assunzione di cariche di governo, nazionali e locali. Loro successive incompatibilità (Disegni di legge AA.SS. nn. 2347, 2657, 2662, 2771, 2780, 2790, 2802, 2810 e 3037) Elementi di documentazione e di legislazione comparata
385	Schede di lettura	Disegni di legge AA.SS. nn. 143, 263, 754, 2403-A - Riforma della legislazione in materia portuale
386	Schede di lettura	Schema di decreto correttivo del Codice dell'ordinamento militare - D.Lgs. n. 500 del 2012

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".